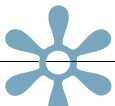


Afiorismo Tav

di Antonio Fiore

Marino, ex sindaco di Caserta, sotto inchiesta: avrebbe ottenuto per un imprenditore locale un appalto di 9,5 milioni di euro da Rete Ferroviaria Italiana (per smaltimento rocce sulla Napoli-Bari) ricevendo in cambio una mazzetta di 200mila euro. Si sospetta un tipico caso di Alta Voracità.



Il retroscena

Non solo Conte, tra i dossier di Malagò c'è anche il Maradona per Euro '32

di Paolo Cuzzo
a pagina 11

OGGI 34°
Nubi sparse
Vento: 16.2 Km/h
Umidità: 64%



GIO	VEN	SAB	DOM
24° / 33°	24° / 34°	22° / 35°	23° / 35°

Onomastici: Giovanni

Dati meteo a cura di

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

redaz.na@corrieredelmezzogiorno.it

CAMPANIA

corrieredelmezzogiorno.it

Miano L'ipotesi della «vendetta» dopo il diverbio con un minorenne. L'ex insegnante: un dolore enorme

Lite a calcetto, ucciso a 21 anni

Lorenzo Spasiano stava andando a lavorare: raggiunto da un proiettile al torace

Economia e società

LA REGIONE DELLE DISPARITÀ

di Emanuele Imperiali

In Campania il dato relativo alle persone bisognose che si sono rivolte per la prima volta alla Caritas negli ultimi due anni (chiedendo aiuto e assistenza) supera quota 42%. Un numero incredibilmente elevato, che testimonia come le nuove povertà siano in netto aumento e stiano diventando strutturali, basti pensare che a fine 2025 il 43% degli abitanti della regione era considerato vulnerabile. Ciò spiega il motivo per cui la Campania sia la prima in Italia per numero di beneficiari dell'Assegno di Inclusione, con oltre 100mila nuclei familiari percettori, concentrati soprattutto nell'area metropolitana di Napoli, e più di 270mila persone coinvolte. Con un importo medio mensile che si aggira intorno ai 770 euro. Un'emergenza vera, di fronte alla quale il più delle volte Istituzioni nazionali e territoriali e forze politiche di entrambi gli schieramenti si limitano a denunciarne i rischi, senza però assumere mai interventi concreti di supporto ai tanti, troppi fragili. Quali ormai vivono tra di noi ma il più delle volte non ce ne accorgiamo neppure, o facciamo finta di niente.

continua a pagina 10

Un solo colpo di pistola al petto. Lorenzo Spasiano aveva 21 anni ed era appena uscito di casa per andare al lavoro, quando qualcuno lo ha aspettato sotto il portone e lo ha ucciso. È accaduto in via Caprera, a Miano. E oggi, tra le ipotesi al vaglio dei carabinieri, ce n'è una che rende la storia ancora più inquietante: tutto potrebbe essere nato da una lite su un campo di calcetto. Una banale lite degenerata in un omicidio. La scena che resta è quella raccontata dai familiari. La madre sente uno sparo nella notte. Poi un urlo: quello di suo figlio. Scende in strada e lo trova a terra. Pochi istanti dopo arriva il padre, autista volontario sulle ambulanze del 118.

a pagina 3 Scala



La vittima Lorenzo Spasiano, operaio incensurato. Il padre lavora come autista di ambulanza, la madre assiste una persona invalida; insieme crescevano cinque figli

LA LETTERA

Bisogna fermare subito il commercio illegale delle armi

di Sandro Ruotolo

Caro direttore, la morte di Lorenzo Spasiano ci lascia sgomenti. Ventuno anni. Ventuno anni e una vita spezzata per un litigio nato, secondo le prime ricostruzioni, su un campo di calcio a cinque. Una vicenda che interroga tutti noi. Quanto vale una vita umana? Quanto vale la vita di un ragazzo di ventuno anni? La risposta dovrebbe essere semplice: vale tutto. E invece nelle nostre periferie, troppo spesso, una discussione, uno sguardo, una parola di troppo possono trasformarsi in una condanna a morte.

continua a pagina 3

I QUARTIERI PIÙ CALDI

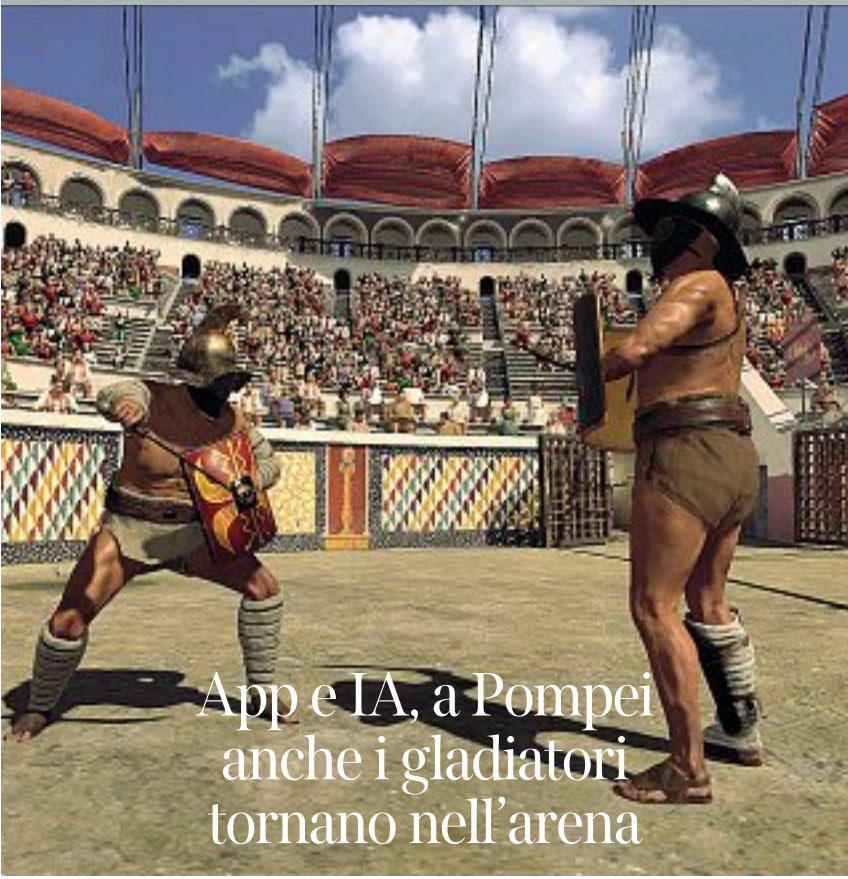
Effetto deserto Si arriva fino a 64 gradi percepiti al suolo

di Fabrizio Geremicca

Trentasei gradi e mezzo nell'ambiente e quasi 64 gradi sulla pavimentazione stradale. Sono i picchi registrati lo scorso undici giugno da Legambiente nel quartiere San Pietro a Patierno, periferia nord di Napoli, durante la campagna di monitoraggio che ha combinato l'utilizzo di una termocamera a infrarossi (per misurare le temperature superficiali dei materiali) e di un igrometro per i valori ambientali di temperatura e umidità. I dati sono stati presentati ieri a Napoli in largo Berlinguer e sono i primi raccontati quest'anno nell'ambito della campagna che coinvolge anche diverse altre periferie. La mappa dei quartieri più caldi.

a pagina 5

La novità La tecnologia arreda la Casa del Citarista



App e IA, a Pompei anche i gladiatori tornano nell'arena

dall'inviato Gimmo Cuomo

a pagina 5

Inchiesta Innesco con una sigaretta



Ospedale del Mare, trovato liquido infiammabile Si indaga per incendio doloso

di Dario Sautto

Incendio all'Ospedale del Mare, trovati liquidi infiammabili e un innesco da un mozzicone di sigaretta: la Procura di Napoli indaga per incendio doloso, ma nel mirino ci sono anche i materiali utilizzati per le coperture e forse non idonei.

a pagina 2

I dibattiti del Corriere

IL COMMENTO / GIUSTIZIA

Il nuovo ruolo del pm

di Giovanni Verde

Si è tenuta, nei giorni scorsi, l'assemblea nazionale della Federazione antiracket e antiusura italiane.

continua a pagina 10

L'INTERVENTO / CITTÀ DELLA SCIENZA

Bene la nomina di Covone

di Paolo Silvestrini

Accolgo con grande soddisfazione la nomina del professor Giovanni Covone alla presidenza di Città della Scienza.

continua a pagina 10

ZONA FRANCA

Ma Jago è un artista?

di Eduardo Cicelyn

Un museo non bastava. Ce ne volevano almeno due. Quello autunno-inverno a Napoli, nella chiesa di Sant'Aspreno ai Crociferi.

continua a pagina 10

2 GIUGNO 1946 NASCE LA REPUBBLICA ITALIANA GRAZIE ALLE DONNE.

IL 1946, LE DONNE, LA REPUBBLICA

In edicola dal 30 maggio*

CORRIERE DELLA SERA

La libertà delle idee

SULLASTRADA

Magma

Lascio via San Gennaro Agnano e devio per via Antiniana. Ora sono sul bordo occidentale della conca. Odore denso di zolfo e fumarole, innanzitutto. Poi il nastro grigio della strada che scende verso il basso ed attraversa il confine per Napoli. Grandi concessionarie con i tetti delle auto che luccicano al sole. Un campo di calcio come uno smeraldo. Una casa bassa con due lettini prendisole su una porzione di prato dietro una ringhiera. Più giù un'altra casa a due piani. Panni stesi.

Ricordo che una volta uno mi ha



detto: «In una vera democrazia anche gli alberi dovrebbero dire la loro. E le piante, il mare, i bruchi, i vulcani...». Anche questo gabbiano in planata con le sue ali immobili sullo sfondo azzurro, direi. Mentre all'improvviso me ne accorgo. Che siamo come granelli posati delicatamente su una crosta sottile di terreno. Sopra una bolla di gas e vapori. E ad alcuni chilometri da un enorme lago di magma incandescente. Intanto qui un grosso topo sbucca da un cespuglio di bouganville e si infila in una macchia verde. Due moto sfrecciano in una corsa pericolosa. Da un'altra casa ancora arrivano le urla di un litigio. Il gabbiano è andato via. Peccato. Allora scendo verso Pisciarelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di Riccardo Vigilante

ROBERTO CASATI
ACHILLE C. VARZI

BUCHI

Un viaggio filosofico

IN LIBRERIA.

FUORI SCENA

Ucciso a 21 anni sotto casa Forse dopo una lite a calcetto

di **Gennaro Scala**

Un solo colpo di pistola al petto. Lorenzo Spasiano aveva 21 anni ed era appena uscito di casa per andare al lavoro, quando qualcuno lo ha aspettato sotto il portone e lo ha ucciso.

È accaduto in via Caprera, nel quartiere Miano, alla periferia nord di Napoli. E oggi, tra le ipotesi al vaglio dei carabinieri, ce n'è una che rende la storia ancora più inquietante: tutto potrebbe essere nato da una lite su un campo di calcetto. Una banale lite degenerata in un omicidio.

La scena che resta è quella raccontata dai familiari. La madre sente uno sparo nella notte. Poi un urlo: quello di suo figlio. Scende in strada e lo trova a terra. Pochi istanti dopo arriva il padre, autista volontario sulle ambulanze del 118. È abituato a soccorrere gli altri. Stavolta raccoglie il corpo del figlio e lo carica lui stesso in auto per raggiungere il Cardarelli. Un viaggio disperato. Lorenzo arriverà in ospedale senza vita.

Gli investigatori dei carabinieri del nucleo operativo Stella e della stazione di Secondigliano stanno seguendo una pista. Tutto sarebbe iniziato mesi fa, a marzo, su un campo di calcetto del quartiere. Una discussione con un ragazzo della zona, probabilmente minorenne. Forse un fallo contestato. Forse una parola di troppo. Una di quelle liti che nei campetti finiscono quasi sempre con una spinta e qualche insulto.

Ma stavolta no. Secondo le verifiche in corso, quel contrasto non si sarebbe mai davvero spento. Avrebbe lasciato strascichi, tensioni, e minacce. Che, secondo quanto si apprende dalle forze dell'ordine, non sarebbero mai state denunciate. È su quel ragazzo giovane che si concentrano i sospetti e si stanno ascoltando alcune testimonianze che possano aiutare le indagini.

Sono ipotesi. Gli investigatori lavorano per ricostruire ogni passaggio e individuare il responsabile dell'agguato.

Ma il contesto nel quale si muovono è chiaro: Lorenzo non risulta avere collegamenti con la criminalità. Non li aveva lui e non li aveva la sua famiglia di lavoratori. Il padre sulle ambulanze, la madre impegnata nell'assistenza a una persona invalida, i fratelli occupati tra Napoli e altre regioni d'Italia. Persone oneste che si guadagnano la vita lavorando.

Fino a qualche anno fa Lorenzo lavorava in un panificio della zona. Poi aveva cambiato mestiere. Faceva l'operaio edile. Nel quartiere lo ricor-



Morte assurda Lorenzo Spasiano, 21 anni
Sotto: il dolore dei suoi familiari

dano come un ragazzo tranquillo, sempre pronto a darsi da fare. «Era mite e vivace», racconta don Salvatore Cinque, parroco della chiesa di Sant'Alfonso e San Gerardo. «Nulla a che vedere con la malavita. Lui si alzava presto per andare a lavorare».

Tra i tanti messaggi comparsi nelle ultime ore, colpisce quello di una ex insegnante: «Un dolore enorme stamattina apprendere della morte di Lorenzo. Un caro ragazzo, una persona perbene, un mio ex alunno, un lavoratore. Un abbraccio di vicinan-

za alla famiglia e a tutti i suoi amici che piangono la sua morte insieme a me e a noi tutti che lo abbiamo conosciuto quando era poco più che un bambino. Sia fatta chiarezza, sia fatta giustizia. Qualcuno ci aiuti, per piacere. Disarmiamo le mani di questi ragazzi — conclude l'insegnante — Non si può e non si deve morire così. Lorenzo, ti ho voluto e ti voglio tanto bene. Sono senza fiato a pensare che la tua vita sia finita così».

La tragedia assume contorni ancora più dolorosi se si

La famiglia

Il papà autista di ambulanze ha tentato una corsa disperata in ospedale per salvarlo

guarda alla storia della famiglia. Lorenzo era cugino di Martina Russo, la giovane sopravvissuta al crollo della Vela Celeste di Scampia nel luglio del 2024. Una delle immagini simbolo di quella tragedia. Martina perse il marito, rimase gravemente ferita e affrontò mesi di ricovero e riabilitazione prima di tornare lentamente a camminare e a parlare. Negli ultimi giorni è stata sottoposta a un nuovo intervento chirurgico.

Una famiglia che aveva già conosciuto il dolore e che oggi si ritrova a fare i conti con un altro lutto.

In via Caprera, intanto, restano le domande. Possibile che tutto sia cominciato per una banale lite durante una partita di calcetto? La stessa domanda che accompagna il lavoro degli investigatori. Perché se davvero all'origine di questo omicidio ci fosse un fallo di gioco, allora la morte di Lorenzo Spasiano racconta qualcosa di più inquietante del delitto di un innocente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La lettera Armi

di **Sandro Ruotolo**

SEGUE DALLA PRIMA

«Mamma, aiutami». Sono le ultime parole attribuite a Lorenzo. Parole che fanno male e che raccontano tutta la disperazione di un ragazzo che, a ventuno anni, avrebbe dovuto pensare al futuro, al lavoro, allo sport, ai sogni, non certo a morire sotto i colpi di una pistola.

I racconti che arrivano da alcune periferie napoletane sembrano ormai rasentare l'inimmaginabile: ragazzi picchiati con spranghe di ferro per futili motivi, accoltellamenti, aggressioni, armi che circolano con una facilità impressionante. Coltelli e pistole sono diventati strumenti ordinari di regolamento dei conflitti. Per questo serve una grande campagna

nazionale contro il mercato illegale delle armi. Perché il punto è proprio questo: c'è un numero enorme di armi che continua a circolare illegalmente nelle nostre città, alimentando violenza, intimidazioni e omicidi. Naturalmente la repressione da sola non basta. Occorrono più presidi educativi, più sport, più cultura, più scuola, più spazi di aggregazione nelle periferie. Ma è impossibile ignorare il fatto che la disponibilità di armi illegali rappresenta oggi una vera emergenza democratica e sociale.

A Napoli, come nel resto del Paese, non possiamo rassegnarci all'idea che si possa morire a ventun anni per una partita di pallone. Per Lorenzo, e per tutti i ragazzi che non ci sono più, abbiamo il dovere di reagire.

Eurodeputato e delegato alla Cultura nella segreteria nazionale del Pd

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervento Bene Covone

di **Paolo Silvestrini**

SEGUE DALLA PRIMA

Era giunto il momento che uno scienziato di riconosciuto valore e prestigio tornasse a sedere sulla poltrona che fu di mio padre, Vittorio Silvestrini, fondatore e anima ispiratrice di questa straordinaria istituzione. Ritengo che la scelta compiuta dal Presidente della Regione Campania, Roberto Fico, sia una scelta di grande valore, che restituisce centralità alla competenza scientifica e alla ricerca nella guida di una delle più importanti istituzioni culturali del Mezzogiorno.

Il mio legame con Città della Scienza è profondo e personale. Ho avuto il privilegio di seguirne il percorso fin dalla sua nascita e di vedere come questo luogo sia diventato nel tempo un punto di riferimento per la divulgazione scientifica, la formazione e il dialogo tra ricerca e società. Fin dalla sua fondazione, Città della Scienza ha saputo guardare alle grandi

sfide della ricerca e dell'innovazione, promuovendo il confronto tra scienza, cultura e società e contribuendo a portare Napoli al centro del dibattito scientifico internazionale. È questa vocazione all'apertura, alla conoscenza e alla costruzione del futuro che ne ha fatto un'esperienza unica nel panorama nazionale.

In questi anni, anche durante le difficoltà che hanno caratterizzato la precedente gestione, ho continuato a offrire il mio contributo a Città della Scienza attraverso l'Associazione Eudora, che riunisce scienziati, ricercatori, docenti universitari e personalità del mondo accademico. In questo contesto abbiamo promosso convegni scientifici di rilievo internazionale, coinvolgendo premi Nobel e studiosi provenienti da diversi Paesi, contribuendo ad arricchire il dibattito sulle nuove frontiere della conoscenza. Attraverso il progetto Quantum Nexus abbiamo inoltre realizzato una mostra dedicata alle tecnologie quantistiche che, dopo l'esperienza a Città della Scienza, è oggi ospitata presso il Museo di Fisica, a testimonianza del valore scientifico e culturale del lavoro svolto. Un impegno che ha contribuito ad attrarre competenze, relazioni, sponsor e nuove opportunità per il territorio.

Sono convinto che le tecnologie quantistiche, l'intelligenza artificiale, l'astrofisica e le altre grandi sfide della scienza contemporanea rappresentino una straordinaria opportunità per Napoli e per il Mezzogiorno. Città della Scienza può e deve tornare ad essere un luogo di riferimento per il dialogo tra ricerca, impresa, innovazione e società.

Mi auguro che questo nuovo corso possa restituire a Città della Scienza il ruolo che le spetta, facendone nuovamente un faro della comunità scientifica nazionale e internazionale, valorizzando al tempo stesso il patrimonio di competenze, professionalità e passione rappresentato dai ricercatori, dai divulgatori, dai lavoratori e da tutte le maestranze che negli anni hanno contribuito a costruirne la storia. Al professor Covone rivolgo i miei più sinceri auguri di buon lavoro, confermando la piena disponibilità mia personale e dell'Associazione Eudora a collaborare per rafforzare ulteriormente il ruolo di Città della Scienza come punto di riferimento per la cultura scientifica, l'innovazione e la crescita del nostro territorio.

Ordinario di Fisica all'Università Vanvitelli e presidente dell'associazione Eudora

© RIPRODUZIONE RISERVATA